

**Villa Verdi
Sant'Agata di Villanova sull'Arda (Piacenza)**

**Apertura straordinaria
Sabato 11 ottobre 2025
Domenica 12 ottobre 2025**

Nell'ambito del progetto di valorizzazione del Ministero della Cultura, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, in collaborazione con il FAI delegazione di Piacenza, apre villa Verdi, proprietà dello Stato dal 28 febbraio 2025. Nelle due giornate, che coincidono quest'anno con le Giornate FAI d'Autunno, le visite si svolgeranno dalle ore 10:00 alle ore 17:00 con ultimo ingresso alle ore 16:00.

A Sant'Agata Giuseppe Verdi aveva acquistato dai fratelli Merli di Cortemaggiore, nel maggio 1848, una grande tenuta sulla quale sorgevano un fabbricato padronale, una casa colonica e alcuni fabbricati rurali, cui seguirono altre acquisizioni di terreni così da formare una tenuta di 600 ettari. Qui avrebbe voluto trasferirvi i genitori. La morte della madre, Luigia Uttini, avvenuta nel 1851 prima della conclusione dei lavori alla casa padronale, ostacolò i progetti di Verdi che, conquistato dalla quiete del luogo, vi si trasferì definitivamente con la sua seconda moglie, Giuseppina Strepponi, dal 1851. Si deve probabilmente all'intervento di Verdi stesso l'ulteriore ampliamento della residenza con l'inserimento dei due bassi avancorpi sul lato est e l'aggiunta di una serie di fabbricati di servizio in parte addossati sul fronte ovest a preesistenti volumi, in modo da delineare un cortile rettangolare interno, e una serie di ambienti destinati a scuderia, rimessa carrozze e servizi.

Gli ambienti interni della villa sono improntati a caratteri di assoluta funzionalità. Verdi abitava le sale del piano terreno del corpo principale lato est; il piano superiore era riservato agli ospiti e al personale di servizio. Le sale del piano terreno intatte negli arredi, sono arredate e decorate con il gusto proprio del secondo Ottocento. Fra i pezzi più interessanti, il busto realizzato da Lorenzo Tenerani, il pianoforte usato da Verdi fra il 1851 e il 1871, il ritratto del Maestro, in terracotta, che Vincenzo Gemito (1852-1929) realizzò nel 1872 e la piccola sedia in legno dipinto con decorazioni egizie e tappezzeria, creata per la prima di *Aida* al Cairo.

Il complesso della villa, delle pertinenze di servizio e del grande parco testimonia esemplarmente quel compenetrarsi di giardino e campagna che costituisce una delle caratteristiche salienti dell'edilizia di villa emiliana. L'elemento verde è infatti parte integrante del complesso residenziale di Sant'Agata, e il paesaggio della campagna circostante penetra fra i vari diaframmi alberati ricavati lungo i percorsi ombreggiati. I filari di pioppi e il lungo viale di platani, suggestivo cannocchiale rivolto verso la campagna, e passeggiata preferita del Maestro, con il grande lago, la grotta e il frutteto di meli, rendono suggestivo il luogo e, al contempo, ne evidenziano il nesso stretto con le attività produttive.

D'intesa con la Soprintendente dott. Leonardo Lamanna

redatto da dott. Anna Cöcciolì Mastroviti

Responsabile area funzionale Patrimonio storico artistico

Ufficio Comunicazione (Ord.Naz.Giorn.tessera 64564)

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio

per le province di Parma e Piacenza

piazza San Giovanni Paolo II, 5/A- 43121 PARMA @mail: anna.cocciolimastroviti@cultura.gov.it